

BREVE STORIA DELLA FEDERAZIONE

di MAURIZIO COSSATO
Consigliere Ordine di Verona



All'inizio degli anni '70 la società italiana subì profonde modificazioni. Tra queste molto importante l'incremento del decentramento amministrativo con la istituzionalizzazione delle regioni, previste nella costituzione italiana, ma rimaste sulla carta per oltre vent'anni. In parallelo, a partire da quel periodo, è progressivamente aumentata la mobilità degli italiani, con un forte incremento della motorizzazione privata e del traffico aereo. La presenza degli istituti regionali ha creato all'interno della categoria un movimento ampio, favorevole alla istituzione di organi regionali di categoria. Dopo vari incontri e discussioni approfondite - all'epoca eravamo rappresentati in Consiglio nazionale dall'ingegnere Alberto Minghetti - si decise di costituire una libera associazione, con statuto ed atto notarile istitutivo, in forma di Federazione regionale degli Ordini provinciali degli ingegneri del Veneto. Gli iscritti agli Ordini provinciali di allora erano numericamente assai inferiori ad oggi, perché nel periodo che stiamo analizzando, con un forte incremento dell'economia italiana, si è assistito in parallelo a un forte incremento di laureati e nel nostro caso si è vista da allora una grande crescita numerica della categoria, che ha portato ovviamente a vedere moltiplicati gli impegni e i temi da affrontare. Lo statuto prevedeva, come ora, che l'Assemblea fosse costituita dai consiglieri provinciali degli Ordini e che il Consiglio di Federazione fosse costituito da un numero di consiglieri diverso in funzione della diversa importanza numerica degli Ordini veneti. L'istituzione della Federazione degli Ordini provinciali del Veneto è avvenuta, credo, nel 1974; la sede era a Venezia, ma all'inizio le riunioni si svolgevano sia a Venezia che a Padova, per ragioni logistiche. In seguito la Federazione è stata ricostituita con un nuovo atto notarile, perché quello originario era stato perduto, e una struttura rappresentativa, anche per motivi fiscali, non può esistere senza una formalizzazione. Dato che, come già detto, almeno per il primo periodo della Federazione mancano i documenti di archivio, approfitto di questa nota per ricordare a futura memoria i Presidenti

che hanno guidato il Consiglio, dato che, mio malgrado, sono l'unico testimone presente in Federazione sin dalla sua origine. Questi sono, in ordine cronologico (spero di non dimenticarne nessuno) Torta di Venezia, Geron di Venezia, Polo di Verona, Campostrini di Venezia, Mose di Padova, Cossato di Verona, Gava di Treviso e attualmente Ceola di Venezia.

All'interno della categoria l'esigenza di un maggiore confronto democratico era emerso con forza, senza che in parallelo si potessero concretizzare iniziative legislative per la riforma delle nostre organizzazioni istituzionali, dato che in quel periodo il confronto politico era molto focalizzato sul rapporto con i sindacati operai e gli imprenditori, con un inerzia ideologica che si trascina ancor oggi. Come è noto le fonti normative che ci riguardano - la legge istitutiva degli Ordini del 1923 e il successivo regolamento del 1925 - non prevedono organi di collegamento tra gli Ordini provinciali e il Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Si è quindi cercato agli inizi degli anni '80, dato il disinteresse della politica nei nostri riguardi, di proporre al Parlamento una "leggina" per la riforma dei meccanismi di democrazia della categoria, che regolamentasse con una durata triennale le elezioni degli ordini provinciali e che istituisse l'assemblea dei Presidenti provinciali. Una specifica Commissione (Motta) fu incaricata dal Consiglio nazionale e stese in tal senso una proposta di legge, che però non fu mai discussa in Parlamento. Da allora per necessità pratica si è costituita consensualmente un'Assemblea dei Presidenti provinciali, alla quale partecipano i Presidenti di federazione e i consiglieri degli Ordini provinciali. Oggi quindi per gli ingegneri esiste una struttura democratica sufficientemente ampia e rappresentativa, che con frequenti consultazioni dibatte al suo interno e con gli organismi istituzionali paralleli i problemi della categoria.

Tornando alla Federazione, è evidente che i suoi compiti principali riguardano il confronto interno tra gli Ordini provinciali del Veneto, un confronto a pari livello con gli Organi corrispondenti



La vecchia copertina della rivista "Ingegneri del Veneto"

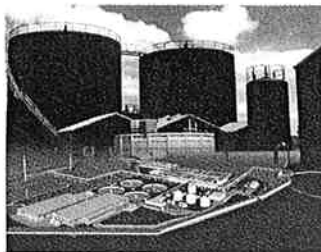
delle altre regioni italiane e un confronto con il Consiglio nazionale ingegneri, sui temi che vedono gli ingegneri del Veneto con una posizione condivisa. Verso l'esterno il confronto principale è quello con la regione Veneto; è un confronto con fasi alterne, con importanti contributi ad esempio nei campi dell'impatto ambientale, dell'ordinamento urbanistico e dei bandi di gara. Purtroppo il grado di recepimento delle nostre proposte è spesso insoddisfacente.

Altri compiti importanti della Federazione riguardano il settore culturale, nel quale ricchissima sarebbe l'elencazione di corsi, convegni e pubblicazioni sviluppati su temi di interesse degli ingegneri. Sarebbe interessante dilungarsi sui temi che interessano la categoria e sullo stadio di sviluppo molto insoddisfacente dei progetti per il nostro futuro, in un periodo di generale trasformazione della società e di importante sviluppo delle tecnologie, ma il discorso ci porterebbe molto lontano, mentre dobbiamo restare al breve tema che ci siamo proposti. All'inizio degli anni '90 si è ritenuto utile dotare la Federazione di un notiziario regionale, che è stato pubblicato regolarmente per alcuni anni. Dato che il notiziario era dovuto esclusivamente allo spirito di servizio di pochi colleghi, l'iniziativa per un certo periodo non è più stata portata avanti. Con questo numero esso riprende le pubblicazioni in veste rinnovata e con il mio augurio di lunga vita, grazie a un nuovo gruppetto encomiabile di volontari, ai quali deve andare il nostro ringraziamento.

NORME PER GLI AUTORI

"Ingegneri del Veneto" pubblica articoli di ingegneria, architettura, legislazione e normativa tecnica, attualità, redazionali promozionali. L'approvazione per la stampa spetta al Direttore, che si riserva la facoltà di modificare il testo nella forma, per uniformarlo alle caratteristiche e agli scopi della Rivista, dandone informazione all'Autore. Gli articoli vanno inviati previo avviso telefonico per il formato dei testi al Direttore editoriale tel. 049-8760847- ripietro@tin.it in formato DOC. I testi accettati sono pubblicati gratuitamente purchè non superino i cinquemila caratteri e le cinque illustrazioni. Per testi di ampiezza superiore viene richiesto un contributo spese da valutare volta per volta. Tutte le illustrazioni, fotografie comprese, vanno fornite in originale oppure in formato JPG con risoluzione non inferiore ai 150 dpi, numerate consecutivamente. Bibliografia e note vanno riportate con numerazione progressiva seguendo l'ordine di citazione. Un breve curriculum professionale dell'autore (circa sessanta parole) può essere inserito alla fine dell'articolo e comparirà nella stampa. Le bozze di stampa verranno inviate per posta elettronica e devono essere restituite entro tre giorni dall'invio. Gli autori potranno ritirare a titolo gratuito presso la sede della FOIV quattro copie della rivista; ulteriori copie possono essere richieste a pagamento.

GENNAIO 2002



Periodico di informazione degli Ordini aderenti alla Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri
Fondamento S. Chiara
Santa Croce 493 - 35135 VENEZIA
Tel. 041-2411520 - fax 041-2417853

Direttore responsabile

Ivan Antonio Ceola

Direttore editoriale

Rinaldo Pietrogrande

Redazione: Bruno Barcati, Maurizia Cau, Camillo Conigliaro, Marco Di Felice, Paolo Filippi, Giulio Giavoni, Diego Olivotto, Claudio Pigato, Mauro Rossato, Gaetano Rubinelli, Lanfranco Tesser, Angelo Zanchetto.

Relazioni esterne

Giorgia Roviario

Redazione grafica

Elena Pietrogrande

Stampa

I.V.A.G.-Caselle di Selvazzano-PD

Autorizzazione n. 1408

del 19/12/01-Tribunale di Venezia

Spedizione in abbonamento postale

art. 2 comma 20/b - legge 662/96

Avvertenze La direzione non si assume alcuna responsabilità per eventuali danni causati da informazioni errate. Gli articoli firmati esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano in alcun modo né l'Editore né la Redazione.

Tutela della privacy I dati trasmessi mediante questionari o cartoline commerciali allegati alla Rivista, o in essa contenuti, saranno impiegati a scopo di indagine di mercato e di contatto commerciale ex D.L. 123/97. Si informano gli abbonati che il loro indirizzo potrà essere impiegato anche per l'inoltro di altre Riviste o proposte commerciali. E' diritto dell'interessato chiedere la cancellazione o la rettifica, ai sensi della L. 675/96.

SOMMARIO SOMMARIO

PRESENTAZIONE

INGEGNERI
DEL VENETO 3
di IVAN ANTONIO CEOLA

BREVE STORIA
DELLA FEDERAZIONE 4
di MAURIZIO COSSATO

D.P.R. 328/2001 6
di PAOLO MICHELINI

COMPETENZE
PROFESSIONALI 8
di GAETANO RUBINELLI

TESTO UNICO
DELL'EDILIZIA 10
di MAURIZIA CAU

TOTALIZZAZIONE:
PARLIAMONE 12
di UBALDO CAMILOTTI E ALTRI

PROGETTARE
A MISURA
D'UOMO 14
di RINALDO PIETROGRANDE

DIFESA
DELL'AMBIENTE 17
di MARIO ZAMBON

RECUPERO
DELLE
ACQUE REFLUE 20
di GUIDO ZANOVELLO

IL FASCICOLO
DEL FABBRICATO 24
di BRUNO BARCATI

IL COORDINATORE
PER L'ESECUZIONE 25
di FELICIANO BORILE

TRAPPOLE
MORTALI 28
di FRANCESCO SPOLAORE

ISO 9001:2000 30
di MAURO MORONI

LA FERROVIA
TRANSALPINA 32
di MICHELE CAU

IL TIRSO E LA CETRA 34
di RINALDO PIETROGRANDE